

Zaia: in Veneto il lavoro è da sempre un valore

Il ministro ospite di Confindustria e Unione cristiana imprenditori



IMPRESE E SOCIETÀ. Il tavolo dei relatori al convegno di Montecchio Maggiore

NOSTRO INVIATO
PAOLO PARENTI

MONTÉCIO - «Forse quando il Santo Padre scriveva questa enciclica, pensava alla nostra regione. Questa non è presunzione. Noi veniamo da un modello di sviluppo che non è fordista, non è quello del grande contenitore dove si fa l'auto ma del piccolo, quello del distretto industriale diffuso, con l'80 per cento delle aziende che hanno meno di 15 dipendenti, all'interno delle quali si tessono relazioni umane che vanno al di là del ruolo tra datore di lavoro e dipendente».

Luca Zaia, ministro delle Politiche agricole e candidato presidente della Regione Veneto, ha ricevuto un caloroso applauso al termine del suo intervento al convegno organizzato in una sala degli stabilimenti Fiamm a Montecchio Maggiore (Vi) da Confindustria di Vicenza e del Veneto e dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) sul tema "L'impresa come cellula della società", un incontro di riflessione sulla enciclica di papa **Benedetto XVI**. «Io la "Caritas in veritate" l'ho letta fin dalla sua prima diffusione» ha esordito Zaia,

spiegando che «come amministratori tutti noi siamo chiamati a questa chiamata di popolo». E in questa enciclica il pontefice parla proprio di sussidiarietà, di temi come l'assunzione di responsabilità che nella realtà delle imprese venete hanno grande importanza. Da sempre.

«Spesso - ha detto il candidato presidente del centrodestra - mi capita di intervenire a celebrazioni per i cinquant'anni di vita di un'azienda e immanabilmente in queste occasioni l'imprenditore mi presenta qualche dipendente spiegandomi che ha lavorato fin

dall'inizio insieme al padre, al fondatore dell'impresa». Questo patrimonio di valori diventa ancora più fondamentale in tempo di crisi «e deriva direttamente - rimarca **Zaia** - dal fatto che noi veniamo dalle imprese agricole, dalla



tradizione contadina, portandoci dietro i valori del cattolicesimo, della cristianità. E sono stati quelli che ci hanno salvato perché poi ci hanno permesso di fare fronte alle crisi che abbiamo avuto».

«Io stesso - ha aggiunto **Zaia** - sono figlio di un meccanico e ho toccato con mano fin da piccolo i vostri componenti, i vostri prodotti». Il ministro ha ricordato inoltre come certe ingordigie a livello mondiale abbiano provocato una crisi devastante anche nel settore primario. Con personaggi che si arricchiscono facendo speculazioni sul prezzo del cibo, sul prezzo di una nave carica di grano con decine e decine di operazioni che ne cambiano il valore, mentre negli stessi momenti una larga fetta di umanità affronta una vita di stenti: tre milioni di persone ogni anno muoiono di fame, 140 milioni di bambini vivono in condizioni di malnutrizione.

In Veneto invece, sottolinea **Zaia**, la cultura della solidarietà è profonda, così come quella del volontariato: un veneto su cinque fa volontariato, il 60 per cento dei nostri ragazzi si dice disponibile a spendere il proprio tempo per il prossimo. La crisi è evidente, («abbiamo perso il 5 per cento del Pil») ma rimboccandosi le maniche c'è oggi terra fertile per costruire un grande cambiamento, una grande riforma che può avere proprio il Veneto come protagonista posi-

tivo. Fondamentale per il miglioramento della società è il contributo che possono dare le imprese: lo hanno bene illustrato i veri relatori dell'incontro di Montecchio, dal presidente di Confindustria Veneto **Andrea Tomat** al suo omologo vicentino **Roberto Zuccato**, dall'amministratore delegato di Fiamm **Stefano Dolcetta** a **Raffaele Bono**, presidente di Ucid Veneto.

È lo stesso Benedetto XVI, del resto, a spronare gli imprenditori affinché accanto all'interesse economico diano priorità al bene comune, all'umanesimo integrale, tema che è stato oggetto del saluto di apertura di monsignor **Cesare Nosiglia**, vescovo di Vicenza, e approfondito dal vescovo di Udine e delegato della conferenza episcopale triveneta alla pastorale del lavoro, monsignor

Andrea Bruno Mazzocato. E se il bene comune si può raggiungere grazie all'aiuto delle imprese, non può mancare l'indispensabile sostegno della politica, che ha il dovere di portare a un vero, positivo cambiamento a beneficio di tutti.

«Voi vi aspettate anche delle proposte - ha detto **Zaia** rivolgendosi alla platea di imprenditori - e io credo sia giunta l'ora di pensare alla proposta federalista in questa regione. Possiamo guardare positivamente al futuro pensando che la proposta federalista possa essere giusta per il Veneto e la

Regione può oggi candidarsi a negoziare con lo Stato centrale una buona dose di autonomia. Penso possa essere replicabile il modello del federalismo a geometria variabile, sull'esempio della Catalonia e della Baviera».

.....
«Solidarietà
e assunzione
di responsabilità
sono indispensabili
per far ripartire
la Regione
verso un grande
cambiamento»
.....

.....
«Ho letto l'enciclica
Caritas
in veritate
e sembra ispirata
a questa terra
che affonda
le sue radici
nel cattolicesimo»
.....



Monsignor Andrea Bruno Mazzocato e Luca Zaia